

L'AZIONE TEATRALE, un percorso educativo: IL TEATRO A SCUOLA

Il teatro è uno strumento che favorisce la scoperta di sé e delle proprie potenzialità. Nei percorsi didattici di pedagogia teatrale vengono esplorati e stimolati meccanismi di ascolto, comunicazione, relazione; attivati processi di creatività ed espressività. Fare teatro a scuola è un'occasione "alternativa" di socialità, un'azione che promuove il benessere psico-fisico e quindi la prevenzione primaria a situazioni di disagio. Fornisce inoltre, in relazione alle varie fasce di età, competenze relazionali, comunicative, di analisi del "contesto" e strumenti di azione critica (lettura critica di un testo, consapevolezza nella visione dello spettacolo, analisi di una situazione o azione, ecc.) processi che investono la sfera della persona anche oltre l'ambito scolastico, divenendo occasione di formazione permanente.

Metodologia dei percorsi di pedagogia teatrale.

Il metodo valorizza la "teatralità innata" come elemento propulsore degli atti espressivi, comunicativi e relazionali, privilegiando un lavoro di ricerca sul riconoscimento emotivo e di sostegno sul "rinforzo ergico". L'azione teatrale stimola la trasformazione, la metaforizzazione di quanto viene espresso dalla persona, sia nell'infanzia come nell'adolescenza.

È necessaria e fondamentale la creazione di un contesto di accoglienza, rispetto e ascolto che renda l'esperienza teatrale conoscenza di identità e differenze, una possibilità di racconto di sé e di recezione del racconto degli altri, anche quando si tratti di elaborare o rielaborare contenuti di materiale narrativo, teatrale o letterario.

Lo specifico approccio maieutico della metodologia proposta, caratterizza il lavoro del formatore teatrale nel ricevere e potenziare quanto emerge a seguito degli stimoli proposti, superando i concetti di "animazione" o di "contenitore preconfezionato per l'esibizione finale", privilegiando un processo dinamico di stimoli all'atto creativo, simbolico, percettivo, relazionale, fisico-vocale dove sperimentare il proprio immaginario, rendergli una forma riconoscibile e rielaborarlo autonomamente.

Programma indicativo di lavoro

Il programma, attuato con modalità differenti in relazione alle varie fasce di età propone:

- La pedagogia del cerchio: giochi espressivi di conoscenza, cooperazione, fiducia, formazione del gruppo
- tecniche ludiche di de-meccanizzazione ed espressione corporea, vocale, narrativa
- tecniche analogiche di costruzione narrativa verbale e non verbale (teatro immagine, il movimento sonoro)
- tecniche di improvvisazione teatrale e di creazione scenica
- drammatizzazione
- azioni bioenergetiche, ritmiche, psicofisiche con carattere individuale, relazionale o collettive

e per percorsi più specifici:

- la costruzione di personaggi, la forma neutra e le azioni fisiche
- la scrittura collettiva, la composizione scenica
- gli elementi della lettura)

La verifica conclusiva può essere costruita attraverso una lezione aperta (per moduli di almeno 12 ore), una dimostrazione di lavoro (per moduli di almeno 20 ore), messa in scena di una performance (per moduli di almeno 40 ore)

I programmi formativi si avvalgono della consulenza di esperti dell'ambito pedagogico e psicologico.

Direzione dei progetti: Piero Cherici, Barbara Petrucci

Piero Cherici, regista, attore, esperto di pedagogia teatrale. Si diploma presso la scuola di formazione teatrale Laboratorio Nove; segue stage e seminari di formazione con artisti fra cui: Yves Lebreton, Giorgio Rossi, Germana Giannini (Teatro della Voce di Bologna), Living Theatre, Leonardo Capuano. Si occupa in modo prevalente di pedagogia teatrale e creazione artistica lavorando su drammaturgie originali, creazioni sceniche, testi narrativi o drammaturgici alla ricerca non tanto dell'azione rappresentativa quanto della relazione creativa. Sperimenta e sviluppa una propria metodologia che partendo dalla teatralità innata attua un training psico fisico e vocale per l'acquisizione delle competenze di base del lavoro dell'attore; attraverso tecniche di improvvisazione e scrittura scenica lavora sull'apertura di possibilità espressive e di autocreazione. Da oltre 15 anni progetta e sperimenta percorsi teatrali e creativi rivolti a bambini e adolescenti con una specifica attenzione agli aspetti educativi e relazionali dell'azione creativa e teatrale. È direttore artistico e socio fondatore della compagnia DIESIS Teatrango con la quale svolge la propria attività professionale e ricerca artistica.

Barbara Petrucci, educatrice professionale, pedagogista clinica, attrice e regista. Consegue diploma di laurea in materie letterarie presso l'Università degli Studi di Siena; diplomata presso la scuola di formazione teatrale Laboratorio Nove di Firenze, segue stage di approfondimento sul lavoro fisico con il coreografo Giorgio Rossi, con James Donlon, mimo e clown docente presso l'Università di S. Barbara (California) di clown e movimento per attori; con Roberto Mazzini segue un percorso di studio sulla metodologia del Teatro dell'Oppresso; con Germana Giannini (Teatro della Voce di Bologna) sperimenta percorsi di studio sulle possibilità espressive della voce; segue seminari sul lavoro dell'attore, fra altri con: Barbara Nativi, Carlina Torta, Marisa Fabbri. Sperimenta percorsi di pedagogia teatrale con particolare riferimento alla scuola e alla riabilitazione psico-fisica. È direttore artistico e socio fondatore della compagnia DIESIS Teatrango con la quale svolge la propria attività professionale e di ricerca artistica. Dal 2000 dirige spettacoli di teatro sociale e scrive e dirige drammaturgie originali.

SCUOLA DELL'INFANZIA

IL CERCHIO FANTASTICO - modulo standard per l'ultimo anno della scuola dell'infanzia

Dal cerchio in cui si gioca con il proprio nome, alla scoperta delle possibilità fantastiche del proprio corpo, il laboratorio ha come obiettivo la valorizzazione della teatralità innata del bambino lavorando su possibilità di apertura ed espressione nella relazione con se stessi e con gli altri.

Si consigliano moduli di lavoro di 12 ore prevedendo, a conclusione, una lezione aperta.

SCUOLA PRIMARIA

LO SPAZIO VUOTO - modulo standard

Il gioco teatrale ed il "mettersi in gioco" divengono strumento per la scoperta di dinamiche relazionali, possibilità verbali e non verbali, "narrazione" della propria identità. Lo spazio vuoto è sia luogo interiore dove attingere l'impulso all'atto comunicativo sia il luogo esterno (la stessa aula scolastica) dove esprimerlo.

Il programma di lavoro potrà essere sostenuto da un "filo narrativo" (storia, racconto, fiaba, tematica, ecc.) individuato con i docenti.

Si consigliano moduli di lavoro da un minimo di 12 ad un massimo di 24 ore prevedendo come conclusione una lezione aperta o una dimostrazione di lavoro.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

IL RACCONTO E LA SCENA - modulo standard

In una fascia di età in cui più forte è il bisogno di "narrarsi" e nel contempo più indefinito e confuso il rapporto con il proprio corpo e con la propria identità fino a risoluzioni di estrema chiusura, il laboratorio opera con azioni ludico-creative e tecniche espressive, ponendo particolare attenzione ai ritmi individuali e alla relazione emotiva con se stessi e con gli altri. Il racconto diviene "autocreazione" stimolata da un testo poetico, narrativo o teatrale, individuato con i docenti.

Si consigliano moduli di lavoro da un minimo di 12 ad un massimo di 24 ore prevedendo come conclusione una lezione aperta o una dimostrazione di lavoro.

SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO

AUTOGRAFIE: L'IMPROVVISAZIONE E LA CREAZIONE TEATRALE

Immaginazione, narrazione, azione

Il laboratorio è da un lato un percorso di scoperta e approfondimento dei meccanismi teatrali dall'altro uno spazio di autocreazione dove i partecipanti producono meccanismi narrativi attraverso i linguaggi che gli sono propri (poesia, musica, fisicità, ecc.), linguaggi di cui l'adolescente si serve per esprimere identità, appartenenza, gioco e creatività. La proposta di un tema o testo da parte del formatore in collaborazione con i docenti, diviene il mezzo dove ricercare, valorizzare, trasformare e comporre in un unico evento che sarà presentato al pubblico, le sollecitazioni narrative ed espressive degli studenti.

Il percorso si suddivide in tre fasi strettamente interconnesse:

- fase propedeutica: acquisizione e comprensione di tecniche teatrali
- fase di drammaturgia: studio di scene, creazione di un contesto narrativo, elaborazione di situazioni partendo dal tema o testo
- elaborazione e realizzazione scenica di un saggio-spettacolo

Il laboratorio richiede un programma complessivo di almeno 50 ore (incluse presenze).

Il progetto **AUTOGRAFIE** può essere attivato anche come modulo ridotto (minimo 12 ore), rivolto al gruppo-classe, particolarmente indicato nella fase dell'**accoglienza scolastica** come catalizzatore per la **creazione del gruppo** e come progetto di sostegno alle azioni didattiche ed educative rivolte alla **socializzazione e integrazione degli studenti**.

LA LINGUA E LA MASCHERA: il rapporto con la parola partendo dalla relazione fra parola latina e azione teatrale. La scoperta attraverso il corpo e la voce dell'azione significativa contenuta nell'espressione verbale. Partendo dalla lingua latina si può comprendere la nostra lingua e il significato profondo delle parole. Il progetto è rivolto alle insegnanti di materie letterarie, con le quali verrà concordata la scelta di frammenti di testo (secondo il programma curricolare).

Modulo di 12 ore rivolto al gruppo-classe.

PROGETTO LETTURA

PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLE

Il progetto si inserisce nelle attività curriculari scolastiche proponendo azioni mirate sulla lettura di un testo scelto dall'insegnante, rivolte a fornire agli studenti coinvolti in modo attivo, strumenti e conoscenze relative all'articolazione della parola, alla respirazione, alla punteggiatura, alla comunicazione del senso.

I moduli partono da un minimo di 6 ore.

LETTURE-SPETTACOLO

PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLE

La lettura-spettacolo è realizzata da un attore o un attore e un musicista dal vivo e viene svolta all'interno degli spazi scolastici; può coinvolgere un numero variabile di studenti, in relazione all'organizzazione scolastica. Il progetto ha come obiettivo la **scoperta del "piacere" dell'ascolto**; prevede la lettura di uno o più brani, in relazione alle varie fasce di età, proposte dalla compagnia o scelte in collaborazione con i docenti. La lettura-spettacolo ha la durata 45 minuti circa. Può essere attivata come azione specifica o può essere seguita da un laboratorio con gli alunni (minimo 4 ore) sui temi del racconto ascoltato.

LABORATORIO " DENTRO LO SPETTACOLO "

Il laboratorio, rivolto ai vari ordini di scuola, integra la visione di una rappresentazione teatrale o di sue parti, con il percorso didattico, coinvolgendo gli alunni su tematiche, personaggi, situazioni dello spettacolo.

Moduli di 6-10 ore di laboratorio.

Maggiori dettagli sugli spettacoli disponibili possono essere richiesti direttamente alla compagnia.

PROGETTO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI: TEATRO COME AZIONE

La relazione fra insegnanti e formatori teatrali è un punto basilare dei percorsi didattici in ambito scolastico. La conoscenza della metodologia, la condivisione degli obiettivi, sono aspetti fondamentali per l'efficacia del lavoro con gli alunni. Il corso di formazione è rivolto agli insegnanti di ogni ordine e grado. Fornisce ai docenti le competenze di base per l'introduzione di percorsi teatrali in ambito scolastico e sperimenta attraverso un percorso teorico-pratico, il linguaggio teatrale, metodologie di comunicazione e lettura dell'atto espressivo.

Si consigliano moduli di almeno 10 ore.

TEATRO E LETTERATURA

PROPOSTE DI SPETTACOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

- *Medea.*

da Medea di Euripide e Medea, voci di Christa Wolf

Una rilettura del mito che centra l'attenzione sul tema dello "straniero"

Fascia di età: scuola secondaria di secondo grado

- *Povero mostro...*

da La tempesta di W. Shakespeare e da La tempesta di Eduardo De Filippo

Fascia di età: scuola secondaria di primo e secondo grado.

- *Di sogni e di mulini a vento*

da Le avventure di Don Chisciotte della Mancia di M. De Cervantes

Fascia di età: scuola secondaria di secondo grado.

Maggiori dettagli sugli spettacoli possono essere richiesti direttamente alla compagnia.

TEATRO SOCIALE

LABORATORIO INTEGRATO

È uno specifico progetto di integrazione rivolto a gruppi-classe o di interclasse con **presenza di bambini o adolescenti diversamente abili o con disagio psico-fisico**. Il programma di lavoro utilizza i meccanismi di training-psico-fisico riportati nella metodologia dei percorsi pedagogico-teatrali, lavorando sulle possibilità riabilitative degli stessi.

Le modalità operative, programmate e definite con la scuola, potranno prevedere moduli per piccoli gruppi (minimo 5 persone) o per gruppi più ampi, integrando le metodologie didattiche e le programmazioni degli insegnanti di sostegno. Possono essere progettati anche percorsi individualizzati.

TEATRO E TRASFORMAZIONE: ATTITUDINI, COMPORTAMENTO, CAMBIAMENTO.

Il laboratorio è uno strumento di indagine e di ricerca di soluzioni su specifiche problematiche del gruppo-classe: bullismo, rapporti critici con la scuola e l'apprendimento, conflitti con i genitori, clima di classe difficile, ecc. Si agisce attraverso tecniche di ascolto e attivazione psico-fisica.

- Teatro immagine: individuata una tematica, si opera per ricostruire la situazione proposta e rendere consapevole ogni membro del gruppo della propria modalità di azione;

- role playng e teatro forum: attraverso la forma ludico-espressiva e la drammatizzazione si ricercano possibilità per mettere in atto eventuali nuove modalità comportamentali.

Il laboratorio, con la specificità di rendere partecipi le persone attraverso metodologie attive diviene un possibile strumento di cambiamento relazionale individuale e di gruppo oltre a stimolo per nuove attitudini comportamentali.

Il percorso richiede moduli di 10 ore comprensivi di 1 incontro di teatro forum da attivare con un pubblico ristretto e selezionato funzionale alla tematica di riferimento. L'esperto teatrale sarà affiancato da uno specialista: psicoterapeuta o pedagoga.

Costi.

Per informazioni sui costi contattare Diesis Teatrango soc. coop.

Formatori referenti:

Piero Cherici

Dott.Barbara Petrucci

Coordinatrice: Serena Nannini

Consulenza: Dott. Giovanni Zito (psicologo, psicoterapeuta)

Amministrazione e organizzazione: Chiara Magini

Info:

Diesis Teatrango

Via della Stazione

52021 Bucine (AR)

Tel. 055992730

Cell. 338153962 - 3334363592

Email info@diesiteatrango.it